

ASSOCIAZIONE

Eserciti tutti i giorni, eccezionalmente il Venerdì, e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia: lire 20 all'anno, lire 10 per un nemestico, e 8 per un trimestre; per gli Strofisteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cost. 10, arretrato cost. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 19 GENNAIO 1872

Continua in Francia il movimento dei vari partiti, i quali pare che creano pressione a spirare il patto di Bordeaux. Oggi si conferma che l'estrema destra firmò il programma della destra, in seguito al tacito consenso del conte di Chambord che non vuole intervenire nel movimento parlamentare. I deputati legittimi sperano di poter formare con l'adesione del centro destro-orleanista un gruppo di deputati da 350 a 400. Questo fatto potrebbe far credere che l'accordo fra tutte le frazioni di destra sia avvenuto, e il *Journal de Paris* già lo proclama; ma l'*Union*, organo di Chambord, accusando gli orlani di intrighi, dimostra che quest'accordo non è ancora perfetto. Esso è peraltro giunto ad un punto che basta ad allarmare il Governo, il quale nell'ufficio *Bien Public* fa una aperta allusione a certi intrighi che sono più temibili dei complotti bonapartisti, e accusa apertamente gli Orleans di incappare il Governo. Questo poi si propone di appoggiare l'iniziativa che intendono pigliare il centro sinistro e la sinistra di alcune proposte costituzionali per la proclamazione della Repubblica, qualora al programma della destra fosse data pubblicità. Tutto dunque dimostra che la tregua di Bordeaux corre adesso i più gravi pericoli, perché quantunque la destra e i suoi alleati dichiarino ch'essi intendono solo di prepararsi per l'eventualità di una crisi, è troppo evidente che questa crisi è da essi desiderata.

Un dispaccio ci ha riferito che la discussione sulla petizione dei cosi detti cattolici francesi circa l'ambasciatore francese al Quirinale fu rinviata a sabato prossimo. La Commissione che deve riferire all'argomento conchiude proponendo l'ordine del giorno puro e semplice, avendola il Governo officiosamente informata che non accettava il rinvio al ministero degli esteri. Giova sperare che quest'avvertimento faccia il suo effetto anche sull'Assemblea, alla quale il *Siecle* sottopone questi riflessi: « Bisogna che la Francia provi all'Italia netamente, con un'attitudine che non abbia niente di equivoco, che accetta la sua unità, che non farà mai nulla né colle armi, ne altrimenti, per restaurare il papato temporale. L'Italia sarà allora nostra alleata, perché la sua civiltà l'avvicina alla nostra, e, danti l'invasione della razza sassone, i figli della razza latina saranno portati a soccorrere scambiosamente. Ma altrimenti, se l'Italia non è rassicurata sulla nostra politica ed intenzioni, se può temere a ogni istante di vederci invaderla una volta di più per distruggere quell'unità che ha il diritto di amare e difendere, l'Italia vedrà in noi dei nemici e, lungi dal legarsi con noi, corcherà precisamente un'alleanza contro di noi. La Prussia le fa ogni giorno delle offerte che non respingerà sempre. »

Il Governo prussiano si prepara con tutte le forze a sostenere la legge sull'ispezione scolastica anche nella Camera dei signori. I clericali tentano di fare pressione sull'animus dell'Imperatore Guglielmo onde indisporlo contro quella legge. Se riuscissero in ciò, il signor di Bismarck e i suoi colleghi dovrebbero presentare le loro dimissioni. Il signor di Bismarck ha dichiarato alla Camera che il Governo non credeva poter prendere su di sé la responsabilità.

APPENDICE

Stato generale della Società di mutuo soccorso di Udine.

In un recente numero di questo Giornale abbiamo accennato alle elezioni per le cariche della nostra Società operaia; ma non abbiamo parlato, per l'abbondanza delle materie, e come l'argomento meritava, delle presenti condizioni di quella Società, tanto degna di essere dagli udinesi incoraggiata e sorretta. Quindi oggi (tornando la stagione di quaresima più propizia a siffatti argomenti) intendiamo di rimediare a quel nostro silenzio per certo involontario; mentre la stampa paesana con vero interessamento ha sempre seguito ogni progresso ed ogni lodevole aspirazione della classe operaia.

Ora, esaminando lo stato generale della Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine al 31 dicembre 1871, testé edito coi tipi di Giuseppe Scitz, sentiamo viva compiacenza, come quando (dopo molte speranze non esenti da trepidazione) vedesi attuata una cosa da lungo tempo desiderata. Difatti se ne giorni dell'entusiasmo doveva tornar facile imprendimento lo costituire una Società operaia; il vederla, dopo le esperienze di cinque anni, bene ordinata e prosperosa, deve essere un conforto

alla dello sviluppo della legislazione del paese se non si fosse votata quella legge. Così egli pose la questione di Gabinetto avanti la Camera dei deputati; e non potrà fare a meno di parlar egualmente avanti la Camera dei Signori. Secondo la *Gazzetta della Corte*, il partito conservatore non può concludere alcun compromesso, dacchè si tratta di rivendicare il principio monarchico di fronte al parlamentarismo, e di difendere il carattere cristiano dello Stato prussiano. O la *Gazzetta* si pasce di parole, o essa vuol dire che la maggioranza della Camera dei Signori è fermamente risolta non indietreggiare. In questo caso non resterebbe altra alternativa che la dimissione del gabinetto o la riforma della Camera dei Signori. Se il Re non vuole accettare la dimissione, bisognerebbe si rassegni a spezzare la forza della maggioranza della Camera dei Signori, chiamandovi un numero soddisfacente di nuovi membri. L'aristocrazia feudale, l'aristocrazia cattolica e potrebbe cercano intanto d'indisporre l'animo dell'imperatore contro il principe Bismarck. Ci riecciaranno? La cosa ci sembra poco probabile.

La Giunta costituzionale di Vienna ha cominciato l'esame dell'elaborato del sub-Comitato per la Galizia. Si pensa in generale che quell'elaborato non subirà altre modificazioni, nel senso desiderato dai galiziani, i quali vorrebbero il Governo locale responsabile, l'alta Corte di giustizia speciale, la piena facoltà legislativa civile e penale, l'ordinamento affatto separato così dell'amministrazione giudiziaria come dell'amministrazione politica, il diritto di unire al fondo del regno le proprietà e le saline che in esso si trovano e ciò anche per motivi d'ordine politico estero. È naturale, dice a tale proposito il *Pester Lloyd*, che qui non si pensi ad un ingenero per parte della Russia nei nostri affari interni e l'attuale ministro degli esteri sarebbe certamente l'ultimo a permettere che una potenza estera si arroghi il minimo diritto di fare qualche osservazione su quanto avviene nell'interno della Monarchia; pure la sarebbe sempre una cosa deplorabile se il contegno della popolazione galliziana, se il modo della sua autonoma amministrazione, in base alle conquiste che essa intende di fare nel Parlamento, dovesse dare occasione a reclami tutt'altro che atti a consolidare le presenti favorevoli relazioni colla Russia. La *Presse* nel riportare queste parole del *Pester Lloyd* dice: Sarà noto ai signori delegati polacchi, ché al *Pester Lloyd* vengono ascritte relazioni intime coll'attuale ministro degli esteri, circostanza questa che fa assumere alle espressioni del foglio deaskista un'importanza maggiore specialmente agli occhi dei galliziani.

Fra i repubblicani di Spagna incomincia a dibattersi la questione se debbano o no prendere parte alle prossime elezioni generali. La questione verrà risolta dall'Assemblea federale che si riunirà coi rappresentanti di tutte le province a Madrid il 25 del corrente febbraio. La *Discussione* intanto si pronuncia favorevole all'astensione, dichiarando però di accettare fin d'ora la decisione del suo partito. Dice essa che se i federali si recano alle urne, non faranno che soffrire un nuovo disinganno. Riusciranno ad inviare un piccolo numero dei loro rappresentanti alle Cortes, e questi potranno far nulla. Per tale esito non merita affrontare la lotta elettorale. È un sacrifizio inutile. Meglio è per noi, essa dice, attendere il nostro giorno organizzandoci.

a noi, e arra immanevo di migliore avvenire per nostri operai ed artieri.

Intanto è nostro dovere congratularci con i Preposti della Società per la forma chiara e precisa del suo Rendiconto economico, e per gli ampliamenti dati all'azione sociale. Ogni rubrica infatti esprime un progresso nel concetto dell'associazione e un generoso pensiero che non si limita al mutuo soccorso, bensì estendersi ad un efficace ammiglioramento nelle condizioni materiali e morali dell'operaio.

E ci rallegriamo per il numero de' soci effettivi, e per quello de' soci onorari, tra cui leggiamo non pochi nomi di cittadini che non appartengono alla Società al suo primo costituirsi. Per il che è in noi ferma la fiducia di vedere, tra non molto tempo, aggregarsi alla Società altri ancora, cioè tutti quelli che, consci dei bisogni dell'epoca, si faranno un dovere di offrire il loro obolo a vantaggio di cotanto utile istituzione. Difatti se, secondo i buoni principi economici, gioverebbe non poco che nelle Società di mutuo soccorso soltanto operai ed artieri avessero posto; ne' primordi di codeste Società, e finché queste non abbiano un capitale con cui sopravvivere ai propri scopi, ottimo modo d'incoraggiamento sarà l'aggregazione di soci contribuenti e non aspiranti a fruirne i vantaggi. Quindi ai 108 soci onorari è credibile che nel corso del 1872 altri se ne aggiungano; e specialmente tra i bennati ed agiati giovani, che, inspirati alle idee de' nostri tempi, vivranno tanto da godere gli effetti di codeste istituzioni destinate ad apparecchiare il civile benessere.

Relativamente alla questione dell'Alabama non abbiamo nulla di nuovo a registrare. Gli inglesi continuano a considerare la cosa dal loro punto di vista, e il *Times* dice oggi stesso che il trattato di Washington si deve annullare o riformare, aggiungendo che nella sua forma attuale non è un patto fra due grandi nazioni. La conciliazione adunque non si può dire ancora assicurata.

P. S. Ci giunge adesso un dispaccio annunciante che a Madrid il ministero è dimissionario onde facilitare lo scioglimento della crisi elettorale. Si crede che il Re incaricherà Serrano o Toppete di formare il nuovo gabinetto.

Cose di Francia

Nei vari partiti in cui è divisa la Francia c'è addosso un gran rimbalzo, e queste serve ancora più a dimostrare quanto colà sia grande il frazionamento di essi e dell'opinione pubblica. Che cosa può aspettarsi da questo stato di cose? Il trionfo di coloro che saranno i primi ad unirsi per agire. Ora ecco ciò che il corrispondente parigino della *Perseveranza* dice che si sta maturando: La Camera, prima di ritirarsi, vuole far uso del potere Costituenti che s'è arrogato; vuole metter su qualche cosa, che sotto altro nome, le permetta di perpetuarsi. Il modo è trovato: è l'istituzione di una seconda Camera, eletta dall'Assemblea, nella quale si manderanno reciprocamente a sedere tutti quelli, i quali ben prevedono che, a nuove elezioni, rimarrebbero soccombenti; aperto questo asilo ai vinti futuri del suffragio universale, più o meno depurato con una legge prudente, si dichiarerebbe la Camera attuale rinnovabile per terzo ogni due o tre anni. Di maniera che, ogni terzo uscente potrebbe entrare nella Camera Alta, la quale, come tutte le Camere Alte, si riserverebbe la sanzione e la revisione delle leggi elaborate dalla Camera bassa; onde, se in segno a questa riescesse a formarsi una maggioranza repubblicana, si vedrebbe davanti il voto della maggioranza presente, diventata maggioranza senatoriale. In fine, per coronare questo ingegnoso edificio della conservazione perpetua di un mandato essenzialmente temporaneo, carpito alla nazione in un momento di terrore, si darebbe al Thiers la Presidenza a vita, acciò, morendo, sia stabilito un precedente in favore di un principe qualunque, che si avesse sotto mano, e che paresse il meglio adatto. Così sarebbe fondata la Repubblica, proclamata a tal prezzo come definitiva, dai 500 deputati dei centri destro e sinistro, i quali metterebbero in comune le loro simpatie ed antipatie, per regalare alla Francia un nuovo Governo del giusto mezzo, equilibrato su due punte: la punta ottusa dei partiti monarchici moribondi, e la punta acuta dei partiti repubblicani che prendono vigore, la quale un giorno o l'altro potrà dar di volta alla nave con un colpo violento.

ITALIA

Roma. Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma:

La loro aggregazione per pochi anni renderà possibile il pieno conseguimento dello scopo della Società, e sarà esempio di quella fratellanza di tutte le classi che assicurerà la cittadina concordia. Che se molti di essi hanno dato il proprio nome ad altre Società nate in Udine a questi ultimi tempi, sentano egli il nobile orgoglio di appartenere anche a questa, ch'è Società dei figli del lavoro, aspirante ad emanciparsi dalla tirannia del bisogno e dell'ignoranza.

E a sperare che ciò avverrà, c'è di conforto l'osservazione de' straordinari aiuti largiti nel corso del passato anno alla Società operaia; aiuti di ingegnosa e spontanea filantropia. Ma se a questi aiuti straordinari s'aggiungesse l'aggregazione di molti ricchi cittadini quali soci contribuenti, ne avverrebbe una conseguenza più direttamente vantaggiosa, e tra non molti anni, quella cioè di diminuire l'accapponaggio, e anche di toglierlo affatto. Difatti la Società di mutuo soccorso possiede i mezzi di dare pensione a vedove d'operai ed artieri, e di provvedere questi di confortamento, quando inerti saranno al lavoro.

Ma, nell'aspettazione del meglio, quanto la Società riesci a fare sinora, è già un bene, e bene grandissimo. Al titolo uscita del suo rendiconto sta registrata non tenue somma, con la quale si provvede a Società ammalati, e si accorse ezianio in aiuto d'una straordinaria sventura, a segno di soli faticati tra le varie Associazioni operaie del Regno.

E dei pari rallegraci dobbiamo per l'ordina-

Inserzioni nella quarta pagina cento 25 per linea. Annotazioni amministrative ed Editti in cento per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

L'elenco non è affrancato non si ponevano, né si restituivano mai.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

La Commissione della Camera eletta, incaricata dell'esame del piano organico della marineria militare, ha deliberato che alcuni dei suoi componenti si recherebbero alla Spezia, a Venezia ed a Taranto; ma non si è punto dichiarata contraria al disegno di stabilire un arsenale anche a Taranto, come potevasi inferire dai raggiungimenti che ieri abbiamo pubblicati.

Alcuni giornali riferiscono, che S.A.R. la principessa Margherita assistesse ieri nella chiesa del SS. Vincenzo ed Anastasio alle esequie del generale Cugia. L'augusta Principessa aveva di fatto manifestato questo desiderio, ma è stata vivamente pregata a risparmiarsi una nuova e profonda commozione. L'A.S. assisterà al servizio funebre, che sarà celebrato la settimana ventura nella chiesa del Sudario.

Il ministro Sella ha con recente circolare prescritto alle Intendenze di finanza di compilare tosto gli inventari degli immobili dello Stato esistenti nelle rispettive provincie.

Tali inventari, a norma del Regolamento di contabilità generale dello Stato, avrebbero dovuto essere fatti nell'anno trascorso.

Dal Ministero della guerra verrà quanto prima pubblicato un nuovo Regolamento per il servizio territoriale.

Con quello si stabiliranno le relazioni fra le diverse Autorità risidenti nello stesso capoluogo, se ne determineranno le competenze, e rimarrà poi anche regolato il servizio delle milizie provinciali in rapporto a quelle dell'esercito attivo.

Tra il ministro guardasigilli ed i ministri di marina, dell'agricoltura, industria e commercio, fu concordato che si puniscano con carcere sussidiario i contravventori al Codice della marina mercantile, allor quando, colpiti da multa, vengano riconosciuti insolubili.

Leggesi nel *Journal de Rome*:

Si conferma che il Principe Napoleone sarà brevemente a Roma. Così scrisse ai medesimi a parecchi suoi amici.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi al *Salut Public*: Correva voce nel pomeriggio di oggi che la polizia era stata posta sulle tracce d'un complotto incendiario, che aveva per scopo di applicare simultaneamente il fuoco in parecchie centinaia di punti di Parigi. Stante le disposizioni d'animo della maggior parte degli individui che ritornano dai ponti e tenuto calcolo delle eccitazioni all'insurrezione che i capi dell'ex-Comune non cessano di rivolgere dall'estero, dalla Svizzera e dall'Inghilterra, agli operai delle grandi città, tale informazione, di cui del resto non mi faccio garante, può certamente essere autentica.

Secondo l'*Union de l'Ouest*, il manifesto di Napoleone III, annunziato tempo fa dalla stampa inglese, comparirebbe tra pochi giorni, sotto forma di una lettera al signor Rouher.

mento dato alle Scuole della Società, e ringraziare tutti quelli che vi contribuirono, sia col denaro, sia coll'opera. Non meno savi e gentile fu il pensiero di accogliere in queste Scuole eziandio le donne; dacchè se nelle classi elevate l'istruzione della donna ricevette testé un potente impulso, giusto era che di ogni specie d'istruzione non fossero prive le donne popolane. Difatti soltanto con codesti sforzi che si fanno in alto ed in basso, lice sperare che finalmente sarà risoluto il problema educativo della Nazione. De' quali sforzi qualche frutto già si ottenne, e maggiore si otterrà, qualora siano coordinati e costanti. E, riguardo alla nostra Società operaia, dobbiamo credere che ormai i buoni fondamenti sono posti, dacchè nelle sue Scuole l'insegnamento procede con ottime regole, e dacchè, in brevissimo tempo, ha potuto essa fondare una Biblioteca di oltre 700 volumi a vantaggio de' suoi aggregati.

Conchiudendo questo cenno, dobbiamo una parola di lode anche al Segretario della Società, il bravo signor Giuseppe Manfroni, che riteniamo scrittore della Relazione, da cui è accompagnato il Rendiconto. Difatti in essa Relazione leggiamo osservazioni assennate, e l'espressione di sentimenti tanto gentili che davvero ci accorgiamo di essere in un'atmosfera morale, benefica per l'avvenire del nostro Popolo.

G.

Germania. Scrivono da Monaco alla *Perseranza*:

La terza conferenza del professore Döllinger sui tentativi di riunione delle Chiese cristiane separate che doveva oggi aver luogo, fu rimandata a sabato, 24; scattato egli riceve d'ogni parte segni d'adesione ai suoi principi, specialmente da teologi americani, inglesi ed ora anco da francesi.

I principi di Döllinger non conviene confonderli con quelli d'alcuni laici vecchi-cattolici, i quali vorrebbero servirsi di questo movimento per loro scopi — per formare una setta che si avvicinerebbe al protestantesimo — o per un movimento ultranazionale. Döllinger e gli altri teologi disapprovano tali tendenze che non condurrebbero ad altro che a scissure e scandali — egli vorrebbe solo condurre la Chiesa romana a più miti intenzioni e levarla dagli artigli del gesuitismo. — Predica sempre e vuole che non si parli di distacco da Roma, né che i vecchi cattolici si costituiscano in società separate, le quali non farebbero che svisare il movimento. Qui si desidererebbe che il vostro Governo non fosse poi tanto passivo in questa agitazione, come si mostra; ed il dire che in Italia vivono due estremi: quelli che credono e quelli che non credono nulla, non è abbastanza giustificabile; il vostro Governo dovrebbe in qualche modo almeno procurare che i principi di Döllinger venissero discussi per vedere se fosse possibile il tanto desiderato riavvicinamento alla Curia romana che sarebbe tanto proficuo alla religione cattolica.

Qui, negli alti circoli, si parla vagamente della probabilità del ritiro d'Antonelli e si vorrebbe sapere che gli succederebbe il cardinale de Luca, tra noi molto conosciuto, essendo stato parecchi anni nunzio a Monaco, e le nostre signore dell'aristocrazia lo conoscevano sotto il nome di piccolo moro; per cui s'ha ragione di poter dire se gli conviene quel posto sì o no. Si crede che i sentimenti del cardinale de Luca non dovrebbero poi essere tanto avversi al Governo italiano, qualora però questo sapesse prenderlo sotto il vero punto di vista. Da noi si mostrò sempre uomo conciliativo sotto ogni rapporto — dico sotto ogni rapporto, perché, come si dice, seppé barcamenarsi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Consiglio Provinciale.

Nel Consiglio Provinciale di Udine il 16 corr. si trattarono parecchi oggetti d'importanza. Erano presenti 25 consiglieri e la seduta era presieduta dal vicepresidente Maniago. Prima che si incominciasse la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno il consigliere Moretti domandò la parola per interpellare la Deputazione e conseguentemente invitare il Consiglio a pronunciarsi in alcuni importanti affari relativamente allo scioglimento del *Fondo territoriale*: fa in conseguenza proposte giustificandole con molto dettaglio. Gli fu opposto che non essendo questo oggetto all'ordine del giorno, il Consiglio non poteva deliberare, e siccome le proposte del Moretti involgevano interessi assai importanti, fu concluso che a brevissimo termine sarà nuovamente convocato il Consiglio per pronunciarsi sulle stesse.

Venendo alla questione delle *Strade Provinciali*, la Deputazione comunicò al Consiglio una circolare 20 gennaio del Ministro dei Lavori Pubblici, colla quale viene invitato il Prefetto a raccogliere in commissione sotto la sua Presidenza tutta la Deputazione ed i due ingegneri capi del Genio governativo e provinciale, onde studiare, se in Provincia vi fossero linee di strade Nazionali e Provinciali che meritassero di essere sussidiate dallo Stato a tenore della legge per le strade Provinciali napoletane. Poi venne data comunicazione di un telegramma del Prefetto di Belluno che, rispondendo alla Deputazione, fa sapere che le due strade carniche del Maura e del Monte Croce furono da quel Consiglio Provinciale respinte come provinciali e che il Governo non pubblicò ancora l'elenco delle strade provinciali per quella Provincia.

Dopo queste comunicazioni il Consigliere Billia con forbito discorso dimostrò come la Provincia avesse tutto il diritto di respingere il Decreto Reale di classificazione relativamente alle due strade carniche ed alla strada che da S. Vito conduce a Motta, come il Governo si abbia contraddetto ed abbia caricata incompetente la Provincia di quelle tre linee e come abbia violata la legge non osservando le forme prescritte dall'art. 18 della legge sui Lavori Pubblici: come dunque il Consiglio debba continuare nella via della resistenza finora seguita e conchiusa a che il Consiglio delibera di impetrare il Governo in giudizio ogni volta esso volesse per quelle linee dar corso all'esecuzione d'ufficio.

Il consigliere Milanese, confermando la maggior parte degli argomenti adotti dal Billia ed attribuendo somma importanza alla comunicazione avuta da Belluno, non dubita neppure della bontà della causa nostra ed è sicuro che appunto per essa si deve esser tranquilli che il Governo vorrà farci ragione senza giungere all'estremo della via giudiziale, cui egli vorrebbe lasciare sempre per ultimo rifugio, che pur troppo in questo affare tra Provincia e Governo vi fu un poco di asprezza, che bisogna levarla con concessioni reciproche e con trattative dirette, che per incominciare a far vedere la buona disposizione del Consiglio egli consiglierebbe ad accettare anche la strada da S. Vito a Pravissomini che non ha veramente alcun carattere per esser provinciale, ma che infine è di poco costo e che ci servirebbe a dimostrare coi fatti al Governo le buone

disposizioni del Consiglio, concludendo coll'insistere perché sieno autorizzate le trattative amministrative ulteriori.

Il consigliere Billia insiste nella sua proposta e presenta analogo ordine del giorno motivato.

Il consigliere Moretti, per conciliare le due opinioni, propone che all'ordine del giorno Billia sia aggiunto di autorizzare la Deputazione a fare tutto le trattative in via amministrativa che crederà opportuna prima di mettersi nella via giudiziale. Il Consiglio accetta la proposta Billia col' aggiunta Moretti ad unanimità meno un voto. E da credersi che questa unanimità e questa ragionevole decisione farà ponsarsi anche il Governo a tornare sui suoi passi, dopo avere preso maggior cognizione della cosa.

Furono dopo accettate senza discussione le proposte della Deputazione relativamente al Porto Buso di domandare al Governo ciò di classificare in terza classe; ciòché importa la divisione delle spese di manutenzione tra il Governo e la Provincia, o Provincia interessate ed in questo caso anche collo Stato vicino, che ha con noi promisso l'uso di quel Porto. Ci viene fatto avvertire da alcuni negozianti di legnami, che l'abbandono in cui è lasciato pur troppo danneggia il loro commercio per via di mare, stanteché il genero caricato sopra coperta su piccole barche si deteriora sempre più. Lo riduzione di quel Porto non sarebbero costose e l'effetto sarebbe abbastanza importante come comunicazione coi paesi dell'altra riva dell'Adriatico e dei nostri paesi meridionali.

Dopo ciò il Consiglio approvò senza discussione lo statuto del Consorzio Rojale di Spilimbergo e Lestans giusta la proposta della Deputazione.

Trattandosi poscia della riduzione del fabbricato della Prefettura, il Deputato Milanese annuncia che dopo diramata la relazione su questo oggetto la Deputazione avrebbe apportata qualche modificaçaoane al progetto di riforma interna del fabbricato prefettizio per adattarlo ad uso della Prefettura, Ufficio di pubblica sicurezza, Deputazione, Consiglio Provinciale, coll'introduzione un calorifero nel riscaldamento di tutti i locali anzidetti senza alterare la preventiva somma di L. 37,738,95 sopprimendo però l'introduzione del gas.

Moretti dubita che con questa innovazione la spesa possa restare la stessa, anche colla soppressione del gas per cui propone di approvare la somma di L. 42000.

Il consiglio a voti unanimi approva la proposta della Deputazione colla modificazione introdotta da Moretti.

Il Consigliere Facini, lodando la Deputazione per la sua disposizione a ricorrere al Ministero per il sollecito pagamento dei crediti dei Comuni dipendenti delle scommunisticazioni fatte all'amministrazione austriaca nel 1866, non può approvare la via del ricorso al Ministero risolta dalla Deputazione, e se non abbiamo male inteso, ci pare che proponga piuttosto di fare per lo stesso oggetto una petizione al Parlamento. Il Consiglio accetta la modificaçaoane proposta da Facini; ma in questo oggetto non possono dare maggiori dettagli, giacchè indipendentemente dalla nostra volontà fanno impedire di poter prestare attenzione alla relativa discussione.

Il Consiglio senza discussione prese atto della comunicazione del documento con cui fu ratificato il contratto di proroga della Ricevitore Provinciale a tutto il 1872.

Domanda il Ricevitore Provinciale attuale di esser confermato nella Ricevitoria.

Il cons. Groppero per la Deputazione comunica al Consiglio che dopo diramata la relazione pervenne alla Deputazione una domanda dei fratelli Braida perchè sia a loro concessa la Ricevitoria obbligandosi a migliorare l'offerta dell'attuale Ricevitore, offrendo una cauzione fondaria, come anche che la R. Intendenza rettificò l'importo della cauzione portandola da L. 553,015,67 a L. 639,00,70.

Il deputato Milanese fa osservare al Consiglio che in questo affare la Deputazione non fu unanime e che appartenevano egli alla minoranza deve giustificare e far valere la opinione di questa. Prima di oggi egli propugnava la conferma del Ricevitore attuale, ma dopo la comunicazione fatta relativa alla offerta dei fratelli Braida non può più farlo e quindi propone che sia addottato il sistema della terna a condizione che gli obblatori debbano obbligarsi ad una cauzione in beni stabili. Egli non vuole asta, perchè non vuole per Ricevitore nessuna Banca e meno che altre la Banca nazionale, perchè vuole una cauzione fondaria ed un Ricevitore che non sia inesborabile come necessariamente sarebbe la Banca nazionale e qualunque stabilimento bancario che ha regole fisse dalle quali non può deviare. Se si fa l'asta la Banca delibera certamente la ricevitoria, perchè può far patti migliori di qualunque privato.

Billia appoggia con molti argomenti Milanese e conclude con un sistema misto, che cioè sia fatta la terna, che ognuno dei tre prescelti debba fare una scheda da aprire il giorno del Consiglio contenente la singola offerta, che non potrà esser superiore ai 65 cent. per cento, che però essendo pure un titolo l'offerta migliore non possa esser questa una condizione assoluta di scelta per il Consiglio. La maggioranza della Deputazione insiste per l'asta combattendo a mezzo del cons. Groppero le conclusioni tanto di Milanese come di Billia. Egli dice che l'asta è il miglior mezzo possibile per la concessione della Ricevitoria, che la cauzione in valori pubblici è idonea quanto quella in beni fondi, e che ha il vantaggio di esser più facilmente realizzabile, che la scelta del modo di cauzione è un diritto del Ricevitore non della Provincia, che in fine quando il Ricevitore sta alla legge ed al suo contratto non si può esigere più da lui.

Milanese propone che vi sii aggiunto l'obbligo della cauzione fondaria;

Mezzo a voti per appello nominale l'ordine del giorno Billia viene accettato con 15 voti favorevoli ed 11 contrari.

Milanese rilira la sua aggiunta.

Il Consiglio senza discussione accoglie la proposta della Deputazione di formare un fondo di L. 2000 al Comitato per le esposizioni di Treviso Vienna ed Udine onde sopperire alle spese per gli studi preparatori per le dette esposizioni.

Viene accolta senza discussione la proposta della Deputazione di concorrere con L. 1500 per la diffusione delle biblioteche circolanti nei Comuni della Provincia.

Con breve discussione vengono integralmente accolte le proposte che la Commissione speciale ha apportate, fin seguito a ricerca ministeriale, allo Statuto organico dell'Ospizio degli Esposti e delle partorienti di Udine.

Viene accolta la proposta per la quale la deliberazione consigliare 3 settembre 1867 sul diritto a conseguire la pensione a senso delle vigenti leggi viene estesa a tutti gli impiegati già eletti e che verranno in seguito nominati stabilmente in servizio della Provincia.

Il consigliere Billia interroga la Deputazione se è vero che alcuni impiegati provinciali sieno incaricati di funzioni governative e se per avventura la pianta degli impiegati della Deputazione fosse eccezionale.

Il deputato Milanese risponde a nome della Deputazione non essere assolutamente esatto che impiegati provinciali sieno incaricati di funzioni governative, quantunque sia vero che in speciali circostanze la Prefettura abbia chiesto alla Deputazione qualche impiegato per pochi giorni onde presul servizio alla stessa, e che la Deputazione vi acconsentì ben volentieri, come accordò recentemente in via provvisoria ad uno degli importanti istituti di Benfica della città altro dei propri impiegati per sopperire ad un urgente servizio, come accordò che alcuni degli stessi coadiuvasse la Commissione provinciale d'appello per la ricchezza mobile, che infine è Commissione provinciale. Circa alla riduzione della pianta la Deputazione non potrebbe certo proporla nello stato d'incertezza in cui siamo relativamente alla proposta di modificaçaoane della legge comunale e provinciale e urge che prima sia definita la questione della classificazione delle strade provinciali.

Billia, dopo sentite le risposte di Milanese propone che in altra seduta venga nominata una Commissione allo scopo di studiare se convenga modificare la pianta degli impiegati della Deputazione.

Il Consiglio approva la proposta di domandare al Governo la sollecita promulgazione della legge sulla pubblica sanità e sull'istruzione pubblica che vigono nelle altre province all'inizio della Venezia.

Il consigliere Billia, riconoscendo tutti i meriti del sig. De Gaspero di Pontebba non trova opportuno di approvare la proposta del consigliere Tell di pubblicare cioè a spese provinciali la memoria del nominato bacologo letta da lui al Congresso bacologico tenutosi in Udine. A maggioranza di voti il consiglio approva la proposta Billia.

Altro oggetto essendo personale viene trattato a porte chiuse, per cui la sala è sgombra del pubblico. Dopo non breve discussione il consiglio sospende di accordare allo studente Bonaventura Croato di Medun il chiesto sussidio attendendo che prima il consiglio comunale di Medun voglia incominciare esso a sussidiarlo, salvo poi a pronunciarsi al Consiglio provinciale per il completamento del sussidio.

N. 1856

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

Otenuta l'esecutorietà del Ruolo suppletorio dell'esazione dell'Imposta Fabbricati 1871, si avverte che il ruolo stesso trovasi ostensibile presso l'Esattoria Comunale, e che la relativa matricola è esposta al pubblico presso l'Agente delle Imposte del Distretto.

Il pagamento delle quote d'imposte inscritte nel ruolo predetto dovrà essere fatto in due eguali rate che scadranno

la Ia il 29 febbraio 1872

la II il 30 giugno

Dal Municipio di Udine,

li 16 febbraio 1872.

Per f. f. di Sindaco

A. MORELLI R. SSI

Non è vero, come dice il Tagliamento, il quale pare abbia perduto la memoria de fatti suoi di otto giorni fa, che il Giornale di Udine abbia fatto lui bersaglio di miteplici attacchi; ma il contrario è vero per lo appunto. Ai miteplici ed ingiustificabili attacchi del Tagliamento, invece aveva giustamente e moderatamente risposto il Giornale di Udine. Ora il Tagliamento, in parte fa ammenda onorevole delle parole sfuggitegli, non potendo sostenere certi suoi sbagli, e se ne scusa; ma poi annaspa nel resto come ci vada faticosamente ed inutilmente cercando il manico delle ragioni che non ha.

Ci concede tante, che noi potremmo lasciar correre il resto: p.e. quella senape che pretendo di averci messo sotto al naso e che non era proprio senape, quel trovare delle scarade in un articolo chiarissimo per tutti fuori che per il suo corrispondente che in mai punto fa lo gnori, cercando egli piuttosto di essere un indovinello, quel chiamare predicozz i lunghi e non divergenti articoli di P. V. Che vuol? P. V. in quei pur troppo molti anni che, come pubblicista, si è fatto leggere, non si ha proprio assunto mai il carico di divertire il Pubblico. Il Pubblico con tutto questo lo ha finora soppor-

tato, sapendo bene che ai vecchi qualche predicozzo si concede meglio che non si sopportino le pedanterie dei giovani, che intempestivamente vogliono fare da quaresimalisti.

Il Tagliamento ci concede in un articolo, ma poi viceversa ci sogna in un altro, che siano commendabili quelle istituzioni che tendono ad unire la gente in esercizi gentili; ma per trovarsi di che dirsi adosso ripete in due articoli la predica del Carnavale, e para che, per aver registrato nella nostra cronaca senza l'anathema sit anche i fatti suoi, come ogni altro locale, siamo noi gli apologisti e promotori del Carnavale, e che siamo da chiamarci in colpa noi stessi che gl Inglesi, quando vengono con tanto gusto a prender parte ai carnavali italiani, ci abbiano chiamati *Carnival Nation*, mentre noi non li abbiamo mai chiamati *Nazione buona*, non partecipando volontieri a certi loro divertimenti molto più rotti dei nostri.

Se noi abbiamo mai detto qualche cosa, è stato per trasformare questi tripudi carnavaleschi in qualcosa di più gentile, e se qualcosa abbiamo fatto, si piuttosto che ci sia una società, la quale tende ad unire i cittadini, anche colle danze, se a loro piacciono ancora tanto, ma più colle arti belle e colla lettura, un'altra che da un pubblico divertimento per compiersi dei libri, un'altra che si diverte a recitare per quella famiglia per lo più numerosa, le quali non hanno palco in teatro, ne forse danaro o voglia da comprarselo, ma che non credono di mantenersi estranee a questi diletti della classe colta e che va bene che non lo siano, né ad Udine (né a Pordenone, né in alcuna delle tante piccole città, la cui esistenza nel Friuli è causa della diffusione di un'equale cultura nel nostro più che in altri paesi). Noi pensiamo che in mezzo altanti dissensi, molto più personali che non politici, che scapparono dovunque, colla libertà, ma a causa della servitù di prima, sia tempo di cercare i consensi, e che per questo i geniali convegni, i divertimenti delle arti belle e della cultura intellettuale ci entrino per molto, e che una volta ottenuti con tali mezzi, non soltanto innocenti, ma belli e buoni ed utili per sé stessi, sieno o possano facilmente diventare principio ad altre associazioni per i scopi di miglioramento, economico e sociale del nostro paese.

Ci pare di avere abbastanza (ci perdoni il Tagliamento) l'avverbio che facilmente torna sulla penna di chi ha intendimenti così equi e misurati da non voler eccedere in nulla); ci pare, diciamo, di avere abbastanza spesso ed abbastanza chiaramente manifestato i nostri pensieri, in questo senso per non poter esser, nemmeno da chi volesse farlo apposta come sembra essere in questo caso, frantesi. Se qualcosa abbiamo nei nostri non sempre divertenti e lunghi articoli predicato ai nostri lettori, si è appunto di trasformare le feste ed i tripudi nei quali ci vedevano volontieri gli stranieri in feste del lavoro, feste delle scuole, feste della ginnastica, gite di studi, di opere, esposizioni, congressi, desinari agrari e ecc. Se non il cento per uno, ma l'uno per cento di quanto abbiamo detto è seminato in proposito attaccisse, noi ci chiameremo fortunati; ma abbiamo confidato sempre che quello che siamo stati soli a dirlo per molto tempo, altri lo dica finalmente, come una sua invenzione, dopo di noi e ci risparmi l'incommodo di seguire, sebbene non avremmo dovuto aspettarci che di non farlo sempre questi tardi seguaci ci dovessero accusare.

Il divertimento rituale non è nemmeno per noi; ma ci vuole poco a comprendere, che, si chiami Carnvale od altrimenti, la voglia di spassarsi è da tutto per tutto la stessa, particolarmente nelle lunghe e disoccupate sere invernali. Meglio in tale caso anche le danze, e le mascherate, che non l'osteria per il popolo ed i giochi d'azzardo della classe piuttosto oziosa che colta. Noi non siamo gran fatto teneri per le mascherate, e delle ragioni per le quali il Tagliamento si disdice circa a quella di Roma fatta ad Udine non ci piace quella da lui adotta di avere fatto un po' di dispetto al clero di campagna. Piuttosto, quella mascherata che un'altra ci piace perché sbagliardò i clericali (e con tal nome non indichiamo i preti come preti) e servi la sua parte ad illuminare nella mente del popolo, figurandola, quell'idea delle città italiane che si uniscono: la quale forse non piace tanto ai redattori del Tagliamento, che spiegarono ai quattro venti la bandiera della separazione anche di quelle della Patria del Friuli, che pure hanno tanto bisogno di unirsi, se vogliono essere tante assieme contate per qualcosa in Italia. Non ci sgomenta punto la spesa fatta dai più ricchi per un divertimento pubblico sostituito a molti privati, sapendo bene che non sarebbe sottratta ad altre istituzioni più utili e più desiderabili. Se voi fate il conto di quanto costa questa festa, ed entrate nello taschio altri per questo e

non abbia giovato a risorgere anche questa tradizione, universalmente riconosciuta, dell'arte e della civiltà antiche, mentre non giovanano ad altro Nazioni tanto il valore militare o gli sforzi incessanti, in cui si sopravanzavano? È vecchia la storia della Grecia vincitrice di Roma sua vincitrice, e meno che mai la dimenticano gli studiosi della classica antichità di oggi. Noi, se nei nostri lunghi e poco divertenti articoli, tra i quali il Tagliamento potrà mettere anche questo, parliamo sovente di studio e lavoro, intendiamo per questo di preggiare meno le arti belle, considerandole anzi per l'aureo legame che unisce l'opera intellettuale dei più eletti col lavoro dei molti, la porta per la quale questi ultimi entrano per recarsi dai primi.

Né ci pare che questo visitarsi che fanno ora tra loro le diverse città d'Italia con segni di reciproca benevolenza, come facevano testé le grandi città di Milano, Torino e Verona, e bene potrebbero fare anche le piccole delle due rive del Tagliamento per isbandire da sé quella bruttissima *dissidenza*, colla quale il Tagliamento, o piuttosto il Noncello copioso, consente di accogliere tutto quello che viene da questa parte della povera Roja, sia poi un male, almeno fino a tanto che questa triste eredità di altri tempi non sia dall'Italia scomparsa. Né le gioie comuni, sieno anche un poco spinte, crediamo nuociano al lavoro produttivo, che sovente abbiamo veduto i più operosi abbandonarsi più facilmente degli altri a questi sfoghi temporanei, ed essere svogliati anche in questo gli svogliati dallo studio e dal lavoro.

Ma noi corriamo rischio di fare troppo il volere del Tagliamento che c'invita a dir delle prediche quaresimali. Anzi qui non ci resta né spazio né tempo, se non per replicargli, che una *risposta ad un quesito determinato sulle principali industrie e sulle persone che le esercitano e che possono rispondere su di esse al Comitato d'inchiesta*, non era e non voleva e non poteva essere una statistica, e che nella risposta contro cui così fuori di ragione si scagliò il Tagliamento disse forse qualche cosa di più nominando alcuni di Pordenone, in confronto anche di altri d'altri parti della Provincia, non già qualche cosa di meno.

Non possiamo perciò oggi domandargli che ci faccia conoscere quali sono le sue tendenze politico-amministrative che differiscono assai da quelle del Giornale di Udine; né rispondere a quello ch'ei chiama, non sappiamo dietro quali criterii, un quesito di statistica amministrativa, cioè la divisione della Provincia di Udine in due.

Bensi lo ringraziamo di una parola benevola a nostro personale riguardo, la quale però non potrà toglierci di dire qualche verità della quale il Tagliamento ci rivela che c'è più che mai bisogno; e ci sottoscriviamo

P. V.

Consiglio di leva

Seduta del giorno 19 febbraio 1872.

DISTRETTO DI LATISANA	
Assentati	80
Riformati	25
Esentati	42
Rimandati	11
Dilazionati	12
Mandati in osservazione	—
Renitenți	3
Eliminati	—
173	

Elenco delle Produzioni Drammatiche che si daranno durante la corrente settimana al Teatro Sociale dalla Compagnia Romana:

• Martedì. *La gioia della famiglia* dei sig. Bourgeois e Decourcelle, con Farsa.

Mercoledì. *Il figlio naturale* di A. Dumas.

Giovedì. *Amore senza stima* di P. Ferrari.

Venerdì. Riposo.

Sabato. *Il falconiere di Pietra Ardena* di Manceno.

Domenica. *Il supplizio di una donna* di Desnoyer con Farsa.

FATTI VARI

Strade comunali. È di imminente pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* un decreto reale che approva una terza ripartizione di sussidi ai comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie. L'accennato decreto divide una somma totale di L. 1.360.180 fra 99 comuni, sussidiando la costruzione di 84 strade della lunghezza totale di chilometri 471.351 e dell'importo di Lire 5.784.537. Così la rete delle strade sussidiate ascende ora a chil. 932.884 divisi su 170 comuni e comprendenti tanti lavori per L. 11.382.914. Le tristi condizioni economiche che la scarsa dei raccolti dell'anno scorso ha creato alle classi lavoratrici italiane, rendeva più che mai opportuno di promuovere l'esecuzione di pubblici lavori a riparo di uno stato di cose assai grave.

Giova sperare che i prefetti ed i comuni sapranno con solerte energia spingere le costruzioni stradali alle quali il governo concorre in così larga proporzione, ottenendosi per tal modo il doppio vantaggio di sollecitarne il compimento. È opera altamente reclamata dalle condizioni economiche del paese, quelli di accrescerelarre della viabilità generale nel regno che in talune provincie ha limiti troppo ristretti.

(Opinione)

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Italia*: Certo giornali credono di poter assicurare che la

Commissione dei XV è risoluta a mantonere le condizioni poste al Banco di Napoli per il servizio di tosoriera, malgrado il voto contrario del Consiglio Generale del Banco. Noi crediamo questa asserzione abinona prematura, dacchè la Commissione non si è riunita dopo il voto del Consiglio del Banco, e non si riunirà che giovedì prossimo. Aggiungiamo che una gran parte dei membri della Commissione sono assentati da Roma da più giorni.

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

L'Imperatore d'Austria ha accordato un congedo illimitato al suo incaricato d'affari presso la Santa Sede. Crediamo che sieno ben lontani a Vienna dal pensare alla nomina d'un successore al conte Kalnossky, che attualmente tratta gli affari dell'Austria presso il Papa.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Il treno della valigia delle Indie, essendo luorviato sulle strade ferrate francesi, ha ritardato stamane, 18, il suo arrivo a Torino di circa 4 ore. Egli vi è arrivato alle ore 8.50 in luogo delle 5.8.

Il dispaccio che ci reca questa notizia, aggiunge che la valigia è partita da Torino per Brindisi alle ore 9 ant. con treno speciale.

— Nel prossimo mese si adunerà il Consiglio del Commercio. Crediamo che esso tra gli altri argomenti debba pur esaminare quello della recente legge francese sulla marina mercantile.

(Econ. d'Italia)

— Essendo inesatte le notizie corse intorno alle determinazioni prese dal Consiglio superiore della Banca nazionale, possiamo assicurare ch'esso, anzi che sollevare delle difficoltà intorno al raddoppio del capitale della Banca, si è mostrato disposto a consentirlo, però sotto la condizione che fosse slargato il limite della circolazione propria della Banca contemporaneamente all'aumento del capitale.

Convocando poi straordinariamente l'Assemblea generale degli azionisti, il Consiglio superiore non ha avuto altro scopo oltre quello di provocare le deliberazioni, perché, secondo i termini degli Statuti, compete all'Assemblea generale il deliberare se debba o pur no aver luogo l'aumento del capitale. (id.)

— L'on. Boselli, relatore della Commissione per l'esposizione di Vienna, ha presentato al Ministro del Commercio il proprio rapporto che propone i mezzi necessari per agevolare il concorso dell'Italia a quella mostra. (id.)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi 18. Si conferma che l'estrema destra firmò il programma della destra in seguito al tacito consenso del Conte di Chambord, che non vuole intervenire nel movimento parlamentare. I deputati legittimisti sperano di poter formare con l'adesione del centro destro orleanista un gruppo da 350 a 400 deputati. Essi dichiararono non aver punto intenzione di fare proposte costituzionali, né di rovesciare lo stato provvisorio fondato a Bordeaux, ma voler soltanto essere pronti per l'eventualità d'una crisi.

Il *Journal de Paris*, organo degli Orleans constata il riavvicinamento di tutte le frazioni della destra; ma il linguaggio dell'*Union*, organo di Chambord che accusa gli Orleanisti d'intrighi fa supporre che l'accordo non sia ancora perfetto. Dicesi che la sinistra e il centro sinistro siano disposti a rispondere eventualmente al programma della destra con una proposta tendente a consolidare la Repubblica.

Il *Bien Public* ha un articolo il quale dice: Certi intrighi sono più terribili dei complotti bonapartisti; accusa i partigiani degl'Orleans d'inceppare il cammino del Governo, e ritardare così la liberazione del territorio, che dovrebbe essere l'unica preoccupazione.

Madrid 18. Il Ministero è dimissionario per facilitare lo scioglimento della crisi. Credesi che il Re incaricherà Topete o Serrano di formare un nuovo Gabinetto.

Versailles 19. Il centro sinistro si riunirà oggi a mezzodi per prendere una deliberazione importante. Assicurasi che la sinistra e il centro sinistro sarebbero decisi di prendere l'iniziativa di alcune proposte costituzionali per la proclamazione della Repubblica, qualora al programma della destra fosse data pubblicità. Credesi che il Governo appoggerebbe le proposte del centro sinistro. Le circolari della destra e del centro destro rinnovano l'assicurazione che non intendono punto rovesciare l'attuale stato provvisorio.

Parigi 18. Il lord maire è giunto; alloggia presso Say.

Londra 19. Il *Times* dice che il trattato di Washington si deve annullare o riformare; soggiunge che nella riforma attuale non è un patto fra due grandi nazioni.

Madrid 18. Il marchese Montemar è arrivato

ULTIMI DISPACCI

Roma 19. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che sopprime la legazione italiana a Carlisruhe.

L'*Opinione* crede che la Camera sarà riconvocata il 28 corrente.

Parigi, 19. Il centro sinistro nominò una Commissione di tre membri coll'incarico di intendersi con altre frazioni parlamentari per formulare una proposta tendente a stabilire la repubblica conservatrice parlamentare. La Commissione è composta di Rivet, Ricord e Malleville.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

O R E			
9 ant.	3 pom.	9 pom.	
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	758.0	756.3	757.4
Umidità relativa	53	38	59
State del Cielo	sereno	quasi ser.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Termometro centigrado	6.7	40.2	5.1
Temperatura { massima	11.5		
minima	4.3		
Temperatura minima all'aperto	0.2		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 19. Francese 37.35; Italiano 63.90, Ferrovie Lombardo-Veneto 473.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 234.25; Ferrovie Romane 125.—; Obbligazioni Romane 178.—; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 196.50; Meridionali 207.50, Cambi Italia 7.12, Mobiliari —, Obbligazioni tabacchi 470.—, Azioni tabacchi —, Prestito 91.22, Londra a vista 25.41; Aggio oro per mille 4.—.

Berlino, 19. Austr. 237.34; lomb. 123.34, viglietti di credito —, viglietti —, viglietti 1864 —, azioni 207.78; cambio Vienna —, rendita italiana 65.— ferma, banchi austriaca, —, tabacchi —, Bank Graz —, Chiuse migliore.

Londra 19. Inglese 92.318 lombardo —, italiano 63.—; turco —, spagnuolo 31.14, tabacchi 49.— cambio su Vienna —.

VENEZIA, 19 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

GAMBI		da
Rendite 5 1/2% god. 4 luglio	71.10.	71.15.
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	71.10.	71.15.
fin corr.	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—
Comp. di comm. di L. 1000	—	—
VALUTE		da
Pezzi da 20 franchi	21.56.	21.55.
Banconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia.		da
della Banca nazionale	5-010	—
dello Stabilimento mercantile	4 1/2 010	—

TRISTE, 19 febbraio

fior.	5.36.412	5.37.412
Corone	9.03.	9.04.
Da 20 franchi	11.36.	11.37.
Sovrano inglese	—	—
Lire turche	—	—
Talleri imperiali M. T.	111.35.	111.75
Argento per cento	—	—
Coloniali di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 17 febbraio al 19 febb.

fior.	62.40	62.30

<tbl_r cells="3" ix="4" maxcspan="

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 129

Municipio di Bicinicco

Estratto d'Avviso d'Asta

Domenica 3 marzo p.v. alle ore 11 antea, in questa sala Comunale avrà luogo pubblica gara ad estinzione di candela vergina colle norme del vigente Regolamento di Contabilità generale dello Stato per l'appalto del lavoro di sistemazione radicale della Strada interna di Feletti con breve tratto verso Bicinicco, e costruzione di quella da Cuccagna al Confine di Chissellis sul dato complessivo di L. 5041,38 alle condizioni espresse nei relativi quaderni d'ordini visibili in tutti i giorni nelle ore d'Ufficio presso questa Segretaria.

Il tempo utile per miglioramento del ventesimo scadrà il quinto giorno da quello di prima delibera alle ore 13 mezzidie.

Data a Bicinicco li 18 febbraio 1872

Il Sindaco
A. di CollioredoIl Segretario
L. Sandri.N. 128-60 VIII. 3.
Proprietà di Udine Distretto di Palmanova

MUNICIPIO DI S. MARIA LA LONGA

Avviso d'asta

Caduta deserta per mancanza d'obblighi l'asta odierna per il appalto del lavoro di sistemazione delle strade interne della frazione di Tissano, il giorno di giovedì 29 febbraio, andante alle ore 9 antea, avrà luogo un secondo esperimento per sudetto appalto, colle norme di cui l'antecedente avviso 22 gennaio p.d. N. 60, ritenuto il deposito cauzionale in lire 540.

In questo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione quandanche vi sia un solo offerto.

Santa Maria la Longa
li 15 febbraio 1872

Il Sindaco

O. d' Arcino.

ATTI GIUDIZIARI

Nota per inserzione di accettazione di eredità col beneficio dell'inventario.

Con atto in data 18 febbraio 1872 ricevuto dal sottoscritto Cancelliere Madalea Pitorito nota e domiciliata in Terenzano nella sua qualità di madre è

legale amministratrice del minore suo figlio postumo G. Batta Germano dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la erede a lasciata dal di lei marito e padre del minore, Germano Gio. Batta di Paolo morto senza testamento il 21 ottobre 1871 in Terenzano.

Dalla Cancelleria Pretura H. Mand. Udine li 18 febbraio 1872.

Il Cancelliere
L. Bossi.CONVULSIONI
EPILETTICHE
(EPILESIA)

per lettera **guarisce radicale e pronta**, fondata sopra numerose e unghie esperienze.

successo garantito
per una officia mille volte provata — invio di fr. 30. —

W. Holtz
(8, Lindenstr. (Prussia).AVVISO INTERESSANTE
IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimetto la farmacia Comelli

trovansi un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI
delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da: it. L. 11,50 a 29
» stivaloni da » 22 fino 55
» donna da » 9 a 18
» fanciulli » 2 a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositi a Venezia

in Merceria S. Salvatore N. 4830

S. Giuliano > 749

Le distinte qualità dei migliori pelami d'Ungheria nonché la modicita dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati né in più né in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali.

GIACOMO KIRSCHEN
IN MILANO

Costituita con Istrumento 27 Novembre 1871 a rogito Dottor S. Aliocchio, approvata con R. Decreto 27 Dicembre 1871.

Consiglio d'Amministrazione.

Presidente — Conte APOLLINARE ROCA-SAPORITI, Marchese della Sforzesca.

Vice Presidente — FEDERICO MYLIUS

Consiglieri

Bar. Cantoni Comm. Eugenio — Chizzolini Ing. Cav. Girolamo — Cantoni Angelo — Colorini Avvocato Eugenio — Cusani March. Luigi — Erba Carlo — Finzi Cesare — Levi L. D. — Maroni Davide — Merati Giulio — Negri G. B. — Sessa Carlo — Sormani D. Gabrio

Consiglieri straordinari

Arconati Visconti March. Giuseppe — Senatore del Regno — Lattnada Stefano — Mazzorin Ing. Antonio Rossi Comm. Alessandro, Senatore del Regno — Teseschini Giuseppe, della Casa L. Tedeschi e C. di Genova

Censori: Signori Alberto Animan — Giovio Conte Giovanni — Ernesto Sessa.

Col 19 Febbrajo corr. la Banca Industriale e Commerciale comincerà le sue operazioni negli Uffici della Sede provvisoria Via Giardino, N. 31.

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca riceve giornalmente denaro in Conto corrente, corrispondendo l'ANNUO INTERESSE DEL 4% netto con facoltà ai Correntisti di prelevare somme sul loro conto mediante *Cheques* colle modalità prescritte sui relativi Libretti.

Sconta Cambiali a due firme: a 4 mesi a 5 1/2 %

da 4 a 5 > 6 %

Estratto dello Statuto

Art. 4. Le operazioni della Banca consistono:

a) Nel promuovere e creare Stabilimenti Industriali e nel partecipare a Società Industriali e Commerciali, tanto Anonime che in Accordanza per Azioni.

b) Nell'assumere in Commissione la vendita e l'esportazione dei prodotti dell'Industria Nazionale

e l'acquisto e l'importazione delle materie e delle merci eccorrenti per l'industria stessa; nelle stabilite depositi e magazzini, accordando anche anticazioni sui prodotti e sulle merci sia viaggianti che nei magazzini, qualora siano assunte in Commissione della Banca medesima.

c) Nel ricevere denaro in deposito, od in conto corrente, fruttifero od infruttifero, nel fare Anticipazioni e Prestiti sopra depositi e paghi di Effetti

Fa sovvenzioni contro depositi di Carte Pubbliche e Valori Industriali al 5 1/2 annuo.

Apri Conti correnti garantiti sopra depositi di Carte Pubbliche e Valori Industriali al 5 1/2 0% annuo.

Riceve Valori in semplice custodia. — Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.

pubblici, Valori industriali, Obbligazioni e Prestiti provinciali, comunali e consorziali, o di Società anonime regolamento autorizzato, semprechè siano negoziabili nelle principali Borse dello Stato oppure sopra paste e monete d'oro e d'argento, o' merci di facile realizzazione.

d) Nello scontare e riscontare Effetti cambiarii sia nell'interno che sull'estero, muniti almeno di due firme, ad una scadenza non maggiore di sei

mesi, nell'aprire Crediti contro garanzia sull'interno e sull'estero, e nell'assumere incassi e pagamenti o ricavatorie per conto di privati, dello Stato, di Province, Comuni o Corpi morali.

e) Nello scontare e riscontare Buoni del Tesoro ed altri effetti regolarmente emessi dalle Amministrazioni Provinciali, Consorziali ed altri Corpi morali.

Milano, 12 Febbraio 1872.